















LEGENDA

-  corso d'acqua
-  nome cod. sorg. captazione da sorgente ad uso potabile
-  nome cod. sorg. sorgente
-  num. pratica pozzo ad uso potabile
-  altri punti di prelievo concessi
-  Area ad elevata pericolosità geologica ed idrogeologica (articolo 2, L.P. 7 del 07.08.2003 e Norme di Attuazione della Carta di Sintesi Geologica)
-  Area in cui la dispersione è vietata in rapporto alla cartografia della Variante al P.L.U.P. perché compresa nelle aree di tutela e rispetto idrogeologico delle sorgenti e pozzi (artt. 2 e 5, L.P. 7 del 07.08.2003 e Norme di Attuazione della Carta delle Risorse Idriche). In relazione a studi idrogeologici approfonditi e specifici che rideterminano le caratteristiche dello schema di alimentazione della sorgente e la sua importanza, tali aree potranno essere ridimensionate
-  Area in cui la dispersione è vietata per problematiche legate a possibile instabilità dei suoli (art. 17 del T.U.L.P., DPGP 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl.). In relazione a fenomeni di dissesto che si manifestano sul territorio comunale, od a interventi che possono stabilizzare le aree in dissesto, tali aree potranno essere ridimensionate
-  Area in cui la dispersione è vietata in relazione all'importanza della sorgente o del pozzo sottostante, fino a quando uno specifico studio ne delimita esattamente lo schema idrogeologico
-  Area di tutela proposte nello studio idrogeologico 2012
-  Area in cui la dispersione è possibile, privilegiando dispositivi quali fosse perdenti, subirrigazione od analoghi, in relazione alla presenza del substrato roccioso a distanza ridotta dal piano di campagna
-  Area in cui la dispersione nel sottosuolo è concessa, a condizione che essa rispetti la normativa vigente (artt. 14 e 17 del T.U.L.P., DPGP 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl.), privilegiando l'allacciamento alla rete fognaria esistente
-  Area in cui la dispersione nel sottosuolo è concessa, a condizione che essa rispetti la normativa vigente (artt. 14 e 17 del T.U.L.P., DPGP 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl.)
-  Area ricadente sul territorio di diverso Comune, ove la dispersione nel sottosuolo dovrebbe essere vietata in relazione all'importanza della sorgente sottostante



Provincia Autonoma di Trento

COMUNE DI LISIGNAGO



Titolo

**Studio geologico-tecnico per il mantenimento della dispersione di acque chiarificate nel sottosuolo provenienti da edifici sparsi ad uso abitazione civile nel territorio comunale di Lisignago**

Oggetto

**Distribuzione delle aree in cui è vietata o permessa la dispersione delle acque nere chiarificate nel sottosuolo**

Tavola 11 Scala nominale 1:10.000

Data Aprile 2014 Scala di rappresentazione 1:10.000

Responsabile Dott. Geol. Paolo Passardi



Studio di Geologia dott. geol. Paolo Passardi



WSC STUDIO - Studio Ingegneria ambientale - Ingg. G. Marazzan e M. Tovazzi

